

Quinta lettera – Il vero Riformismo

(gennaio 2004)

Caro Marco,

non so come andrà a finire. Siamo proprio tutti sotto esami, osservati, dai simpatizzanti agli iscritti di Idv. Ti è noto che l'On. Boselli dello Sdi ci ha puntato l'indice contro: e rivolto ai vertici dell'Ulivo ha ululato le parole «...o noi o Di Pietro!». Il grido ha scosso la penisola *dipietrista*: e non solo. Chi è Boselli? In nome di chi parla? Ciò che mi ha stupito (ed ha meravigliato tanti giovani) è che il segretario dei Ds lo abbia preso sul serio! Ed ancor di più mi ha allarmato chi dovrebbe far "connubio" con Fassino. Dico di Rutelli, di D'Alema e di una certa sinistra che tu conosci bene. Noi non siamo riformisti? Il presidente dell'Idv che cosa dovrebbe fare per essere dichiarato ri-for-mi-sta considerato che ha seguito passo passo gli altri? La verità – come dice Di Pietro – è che vogliono distribuire la patente a questo e a quello a piacere loro, senza mettersi attorno ad un tavolo per predisporre un programma, per esaminare le candidature. L'idea che hanno in testa è progettare una "lista unica", ossia quella delle segreterie, dei figli di papà per regalargli il posto a Strasburgo, dei culturaloidi e infiocchettata poi con la parola *centrosinistra*. Qualcuno ha affermato che sarebbe opportuno addirittura inserire il trattino (-), centro-sinistra, per convincere *i Casini*. Una zuppa da scodellare ai poveri elettori allocchi.

Eccovi il centro-sinistra signori, nato nel laboratorio della fabbrica del *Triciclo*, non sbagliate i giornalisti a scrivere, ripetiamo, col trattino (-), perché lo facciamo bene stamperemo speciali manifesti; si convinca persino Mastella *che siamo una lista unitaria*. Questo è il *riformismo* che hanno in testa *quelli lì*. La verità però è un'altra: il reale riformismo è "pensato democraticamente". Che significa rispettare le ragioni degli altri e non le proprie storielle di bottega. Chi tentava (o prova) ad abbindolare Di Pietro, per legarlo al presunto carro del centrosinistra del triciclo, ha l'obiettivo di far propri l'icona della Giustizia e della Legalità. Il presidente dell'Idv ha tante volte ripetuto che il suo riformismo consiste anche nel rispetto dell'elettore che consiste di non cumulare le cariche di parlamentare europeo e italiano. Non si accorgono, i "triciclisti", che il primo *adobe* (mattone) per costruire il recinto difensivo attorno al terreno in cui verrà piantato l'Ulivo è proprio la giustizia? La vera riforma è soggetta al rispetto delle regole. Madre della Riforma è dunque la democrazia. Il vero riformista è chi fa rispettare le regole democratiche e si batte contro chi imbrogliava per il proprio tornaconto economico e/o politico. Per Boselli e compagni il riformista è, invece, chi eredita un nome altisonante, che diffonde fandonie agli elettori (...). Sbotta giustamente Di Pietro «Questo Ulivo à come Berlusconi!» Nella C.d.L. fa comodo che, a sinistra, si litighi. Lo fanno notare i giornali di centrodestra alludendo che la politica non ha un'ideologia ideal-filosofico alla Gentile, o alla Gramsci, ma sempre il momentaneo *pro domo mea*. So che ti sei stufato, coi tuoi amici, di quest'andazzo sinistroidi di politici, arroccati sulla sinistra, che hanno minestrato in passato in un'area politica-partitica indagata da Mani Pulite, e sebbene costoro non siano stati presi nelle mani nel sacco, hanno la presunzione di porre a noi esclusioni, di dare l'invito per salire sul carro, di emarginare proprio chi s'è adoperato per sradicare la corruzione, cancro della democrazia, decisioni che offendono le persone perbene, mandano in gangheri i veri riformisti. Stupisce che Prodi abbia parlato poco, almeno non è stato abbastanza esplicito con Di Pietro e, di fatto, per una *lista ulivista (democratica)*. Il presidente dell'Idv è il sale della lista unitaria dell'Ulivo, ne conferma la legalità delle scelte dei candidati. Non ci sarà, in quella lista, mai il 50% dei candidati pregiudicati (e molti poi persino eletti) com'è in FI sia in Parlamento sia negli enti locali. Gli sciocchi del centrosinistra non hanno ancora intuito che parlando contro Berlusconi, del "stiamo insieme contro Berlusconi" si finisce di fare il suo gioco. Il lottare contro non funzionerà! Berlusconi dice che gli sta addirittura simpatico Bertinotti perché... almeno confessa d'essere milanista. A tanti sta simpatico il capo del governo, ma solo gli stupidi si bevono delle sue giravolte verbali, delle frottole parentali... Ti cito Antonio Gramsci per farla breve: «*Lasciamo cadere la parola tiranno e sostituiamola con quella di stupido: faremo del passato storia contemporanea.*» Ci azzecca dunque il presidente dell'Idv quando afferma che solo gli stupidi dei partiti di centrosinistra

pensano che si vinca «contro Berlusconi» demonizzandolo. Invece, come dice Machiavelli: «*Il politico saggio non è quello che scaccia i ladri dallo Stato, ma quello che impedisce loro di entrarvi.*» Di Pietro ha cacciato (o tentato di cacciare) i ladri dallo Stato quando non era ancora politico, da magistrato, ora lo fa da politico e rende fattiva la massima del genio politico fiorentino. Boselli e seguaci non sono saggi, sono uomini *per la pagnotta*, come dicevano i nostri antenati contadini del centro-sud! Altro che arzigogolare sul fatto che l'Idv non sia riformista! Mi fermo qui.
Tuo padre,
Renato Pigliacampo.